

Nuovi sviluppi nell'inchiesta su Azione Rivoluzionaria

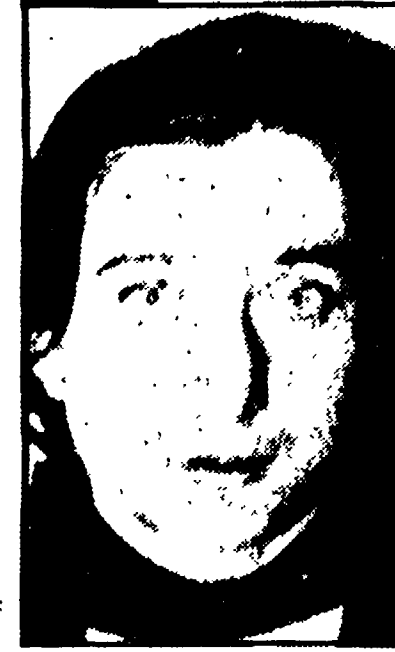
L'esplosivo usato a Firenze e a Parma è stato rubato ad una ditta di Aulla

E' quanto sarebbe emerso dalle ultime indagini che si sono spostate nella Lunigiana - Il giudice fiorentino Vignà contesta a Nicola Martella amico di Enrico Paghera l'accusa di associazione sovversiva - I legami tra i gruppi

Nuovi sviluppi nell'inchiesta su Azione Rivoluzionaria. Il giudice Pier Luigi Vignà ha emesso un nuovo ordine di cattura contro Nicoletta Martella, detta Nicola, ex-convincente di Enrico Paghera, uno dei cinque ultra arrestati in una pizzeria a Lucca, trovato con una piantina di un campo paramilitare l'ibnesco. La donna è accusata di associazione sovversiva. Ciò significa che il gruppo di Enrico Paghera bloccato il 19 aprile '78 a Lucca è collegato attraverso Renato Piccolo, arrestato a Roma, con la «cellula» di Rocco Martino.



Willy Piroch



Carmela Pane



Rocco Martino

capo dell'organizzazione, Gianfranco Paito. Dopo questi arresti, Azione Rivoluzionaria sembra svanita nel nulla. Nessuno ne sentirà più parlare. Invece il 9 dicembre a Pisa nei pressi della cittadella medicea, viene scoperto un deposito di esplosivi. Non mancano i soliti volantini delle BR. Ma ci sono anche i documenti di un giovane, Renato Cecchi, che viene arrestato. Pochi giorni dopo è la volta dello scrittore piombinese Pietro Bianconi.

Da questi arresti spunta fuori nuovamente il nome di Roberto Gemignani. Riesce a fuggire il cileño Soto Pallacar, che si trovava in casa dei Bianconi al momento dell'arrivo dei militari. Si incomincia a delineare il quadro, quando a Parma vengono presi con armi ed esplosivo Rocco Martino, Carmela Pane, Willy Piroch e Johanna Hartwig. Gli investigatori risalgono così a Giampaolo Verdecchia e Maria Grazia Giannini, impiegati del Comune di Campi Bisenzio, trovati in possesso delle valigie del quartetto italo-tedesco. Saltano fuori anche le carte di identità che sono state rubate all'ufficio anagrafe del Comune di Campi.

A questi arresti seguono quelli di Maria Ludovica Mucchietto, Orazio Quattrocchi e Luciano Giorgi. Manca all'appello Davide Pastelli, proprietario della Ford Escort usata per arrivare a Reggio Emilia assieme a Soto Pallacar. Ma la catena degli arresti si allunga: a Roma viene ar-

restato Renato Piccolo, il cui nome era stato trovato su un biglietto sequestrato a Enrico Paghera, bloccato a Lucca il 19 aprile assieme a Pasquale Vaccaro, lo spagnolo José Luis Cuello, il cileno Ernesto Reyes Castor e Renata Bruschi. Solo adesso è saltato fuori che il gruppo di Paghera apparteneva ad Azione Rivoluzionaria. La conferma è avvenuta con l'arresto di Nicola Martella l'ex amico di Paghera. La donna conosceva Renato Piccolo e questi faceva parte di Azione Rivoluzionaria collegato con Rocco Martino e Willy Piroch tutti e tre accusati dal giudice Vignà di aver compiuto la rapina al supermercato di via Pisana. Adesso le indagini hanno accertato che l'esplosivo rinvenuto alla Cittadella, come quello rinvenuto sulla «128» a Parma e quello usato per l'attentato all'IMI proviene dal furto di Aulla.

L'inchiesta però non è conclusa. Anzi secondo alcune voci, a Pisa, nei prossimi giorni, si dovrebbero registrare ulteriori sviluppi. L'organizzazione che recluta adepti fra i fuoriscosti cileni e gli anarchici tedeschi è alle corde? Giorgio Sgheri

Era stato ritrovato al deposito bagagli della stazione

Arrestato un neofascista per l'esplosivo di Pisa

Si tratta di Oscar D'Alascio, un estremista di destra - Era stato fermato e condotto al Don Bosco domenica scorsa - Non è nuovo ad episodi di violenza

Rapinati 50 milioni in una banca a Sesto

Due giovani armati di pistola e a volto scoperto hanno rapinato ieri mattina le casse di una banca a Sesto Fiorentino. I rapinatori sono stati fermati dopo un inseguimento di circa 10 chilometri. Gli investigatori hanno sequestrato un fucile e una pistola. I due giovani sono stati fermati a Sesto. Si tratta di Oscar D'Alascio, un estremista di destra che già in passato è stato coinvolto in episodi di violenza. Era stato fermato e condotto al Don Bosco domenica scorsa.

Tre chili di esplosivo di artiglieria ritrovati nel deposito bagagli della stazione di Pisa. Il proprietario, un noto neofascista pisano, è finito in carcere. Le indagini continuano per scoprire a chi fosse destinato il «pacco». Teri pomeriggio il giudice che segue le indagini, il dottor Carlo Mola Scipio, ha tramutato in arresto il fermo di Oscar D'Alascio, 21 anni, un estremista di destra che già in passato è stato coinvolto in episodi di violenza. Era stato fermato e condotto al Don Bosco domenica scorsa.

La carta che avvolgeva il tutto era di un negozio di elettrodomestici di Spoleto. Da questo particolare hanno preso il via le indagini: un rapido controllo tra le persone sospette di Pisa che negli ultimi tempi si erano recate a Spoleto e così si è saputo che il D'Alascio aveva fatto servizio militare proprio in quella città, e proprio il 12 febbraio - la stessa data in cui il pacco era stato depositato - il neofascista era stato congedato ed aveva fatto ritorno a Pisa.

Oscar D'Alascio non è nuovo ad episodi di violenza politica. Nel 1976 per ben tre volte rimase imprigionato negli atti di violenza accaduti a Pisa ed a Lucca, il 2 maggio di quell'anno fu riconosciuto da alcuni compagni mentre tentava di depositare una bottiglia incendiaria davanti alla sezione comunista del quartiere di Pratole. a. l.

Ad un anno dall'istituzione dell'organizzazione

Assemblea regionale della «Confcoltivatori»

Quali sono i provvedimenti urgenti necessari per l'agricoltura - La relazione di Canestrelli e le conclusioni di Avolio - Il giudizio sulla crisi

Quella che si è tenuta ieri mattina al Palazzo dei Congressi è stata la prima assemblea pubblica, a livello regionale, che viene convocata dalla Confederazione italiana Coltivatori della nuova nascita. C'era il pericolo, quindi, che il tutto si potesse trasformare in una pura e semplice manifestazione celebrativa, una sorta di bilancio su quello che è stato fatto in Toscana da parte della nuova organizzazione unitaria dei coltivatori, ad un anno dalla sua fondazione. Questo dubbio è stato subito dissipato sia dalla relazione introduttiva di Eno Canestrelli, che dagli interventi e dalle conclusioni del presidente nazionale dei coltivatori, on. Avolio. Del resto, lo stesso tema al centro della manifestazione ha dimostrato che i coltivatori guardano soprattutto al futuro, un futuro quanto incerto, stando a quello che sta succedendo nel nostro Paese, dove il ventagliato scioglimento anticipato della Camere rischia di far saltare l'approvazione di leggi ritenute fondamentali per lo sviluppo della nostra agricoltura, prima fra tutte la legge

sui nuovi patti agrari. La relazione di Canestrelli ha affrontato i seguenti temi: la nuova legge dei patti agrari; ed il rinnovo della legislazione agraria nazionale e regionale; la cooperazione; una giusta legge delle pensioni e la corretta gestione della riforma sanitaria. Di notevole interesse, soprattutto, la parte della relazione che ha affrontato la questione della programmazione regionale in agricoltura, tema che è stato anche discusso nei giorni scorsi nel corso di una tavola rotonda. Sostanzialmente positivo è stato il giudizio espresso dall'oratore per quanto riguarda i programmi della Regione Toscana, alla quale è stato raccomandato di non intervenire di attese in provvedimenti concordati e non attuati: credito agrario, Alma, Federconsorzi, ricerca e sperimentazione, montagna. Ma in primo luogo, ha detto il presidente nazionale della Confcoltivatori - chiediamo l'impegno di approvare subito la legge sui patti agrari e la trasformazione in affitto dei contratti di mezzadria e coltura.

Per questa ragione - ha detto Avolio - intendiamo sollecitare una rapida conclusione della crisi di governo. Non indichiamo formule, ma riteniamo che, in emergenza, non superata, impinga la ricerca delle convergenze più ampie, senza veti e preclusioni, per costituire un governo che possa affrontare con il consenso dei lavoratori - dipendenti ed autonomi - i più gravi problemi del paese. Mezzogiorno, ordine democratico. Noi non deleghiamo a rappresentare gli interessi dell'agricoltura, ha proseguito l'oratore. Se saremo chiamati, non chiederemo privilegi speciali, ma unicamente l'impegno di attuare i provvedimenti concordati e non attuati: credito agrario, Alma, Federconsorzi, ricerca e sperimentazione, montagna. Ma in primo luogo, ha detto il presidente nazionale della Confcoltivatori - chiediamo l'impegno di approvare subito la legge sui patti agrari e la trasformazione in affitto dei contratti di mezzadria e coltura.



A Prato per 200 inquilini di tre grossi condomini

Accordo SUNIA-privati e così cala l'affitto

Il sindacato degli affittuari ha trovato un'intesa con l'Immobiliare SpA - Una riduzione del canone da venti a trenta mila lire - Soddisfazione nell'assemblea degli inquilini

PRATO - Nel novembre dello scorso anno è entrata in vigore la legge dell'equo canone; non a caso, giorno che le pagine dei giornali non riportano notizie riferite a sfratti, abusi, e dibattiti politici decisi dal Parlamento. In questo quadro ci sono notizie di vario tipo, che si segnalano anche per il loro carattere positivo. E' quello che è successo a Prato fra due diversi protagonisti: il SUNIA e una Immobiliare privata, la SAP (società di assicurazione e di riassicurazione SpA), che sono giunti alla sottoscrizione di un accordo sull'equo canone. E' indubbio che questo è un fatto importante. L'accordo è questo: 1.200 inquilini abitanti nei condomini «La Pratese, Novoli, Monteverde», di proprietà della SUNIA, si sono trovati in un contratto di locazione con l'Immobiliare SpA. Il sindacato degli inquilini assegnati richiese quindi subito un intervento all'Immobiliare.

Dall'odontoiatria al dipartimento d'emergenza

A Empoli l'ospedale pensa a nuovi servizi

EMPOLI - Nell'Empolese ci sono quattro ospedali: a Pievechio, S. Miniato, Empoli, Castelfiorentino. Quello di Empoli è il punto di riferimento più importante; più grande, più attrezzato, in pratica è un ospedale «multifunzionale», che estende la propria attività anche al di fuori della zona. Il piano ospedaliero - redatto in base alla legge regionale n. 79 del 1975 - è stato approvato dal Consiglio regionale di locazione empolese, per accerterne la situazione e le esigenze, per programmare nuovi investimenti. Nell'ottobre scorso fu inaugurata la divisione di ortopedia e traumatologia; ma l'ospedale «S. Giuseppe» non può fermarsi qui: ha bisogno di altri servizi per soddisfare una popolazione sempre più esigente. Nel piano ospedaliero c'è un lungo elenco di cose da fare per i prossimi cinque anni. Nuove attività di base che adesso mancano: odontoiatria, otorinolaringoiatria, dietica, fisiopatologia respiratoria ed altre ancora. Molto peso si dà al Dipartimento di emergenza e zona filtro per interventi di urgenza ed esame delle richieste di ri-

covero: questo è uno dei «progetti» più importanti, dovrà concentrarsi l'attenzione della direzione dell'ospedale e del consorzio. Gli altri «progetti» riguardano la maternità, l'infanzia, il poliambulatorio, il servizio di epidemiologia e statistica, il coordinamento tra ospedale e territorio per la riduzione del morbo (funzione, l'analisi di produttività dei servizi diagnostici ospedalieri e del territorio). Il progetto come si vede, sono tanti. «L'obiettivo nostro», spiega Nelsuso Degl'Innocenti, presidente del Consiglio di amministrazione «S. Giuseppe» - è di realizzare un ospedale generale per tutti i bisogni della popolazione. «Ma sappiamo anche che un nosocomio non può essere la struttura sanitaria eccelsa: dev'essere solo uno dei servizi dell'unità sanitaria, collegata a tutti gli altri presenti sul territorio. Per questo, l'attività dell'ospedale deve essere coordinata con quella del consorzio socio-sanitario». Tra le previsioni del «piano» ce n'è una che, a prima vista, può suscitare meraviglia: il posticipo, almeno per un anno, di alcuni interventi. La Regione aveva indicato

un limite massimo di 670 posti letto, ma in città in cui la densità è 400. La ragione? «C'è da aggiungere», dice il presidente del consorzio, «che il nostro, in cui ci sono quattro nosocomi, non possiamo permetterci il lusso di avere sprechi e duplicati. Se è possibile che in ciascuno di essi si riesca ad avere tutto il criterio giusto è quello della specializzazione; ad esempio, a Fucecchio c'è il centro-sangue, ad Empoli la medicina nucleare». Il problema della sede è stato discusso in due parti: una, vecchia, nel centro della cittadina; l'altra, nuova, in periferia. E' una situazione prevista, che crea vari inconvenienti: la soluzione migliore è il completamento del nuovo edificio, con la costruzione di altri alloggi. Fausto Falorni

Ripristino strade e argini danneggiati dal maltempo

Lavori urgenti per il ripristino di strade e argini danneggiati dal maltempo, sono stati approvati dalla Giunta regionale toscana. Il contributo regionale è stato approvato dalla giunta della SAP agli interessi legali sui lavori di manutenzione effettuati prima dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone stabilendo, altresì, che la decorrenza di adeguamento del nuovo canone di locazione inizierà dal mese di gennaio del '79, anziché dal novembre del '78, poiché la SAP aveva inviato i conteggi nel primo mese dell'anno, anche se c'era stata la fine del maltempo. L'accordo prevede, inoltre, che per tutti gli inquilini che hanno in dotazione il box con contratto separato da quello dell'appartamento, entrerà in vigore il nuovo contributo regionale di 11 milioni. Sempre a Cameraio, per il ripristino della strada comunale di «Gambitelli», interrotta per frana, sono stati approvati 5 milioni. Per il Comune di Pescaglia (Lucca) 10 milioni per il ripristino della strada comunale di «Gambitelli», interrotta per frana. Per il Comune di Montale (Pistoia), 33 milioni per la ricostruzione del ponte sul torrente Arno in località «Avano», crollato al seguito della piena dello scorso gennaio. Per il Comune di Quarrata (Pistoia), 20 milioni per la riparazione dei gravi scossoni arginiali in destra del torrente Galice a valle del ponte del Bivio. Per il Comune di Montemignallo (Arezzo) 4 milioni per il ripristino della strada comunale per la frazione «Vignola».

Approvati i lavori per acquedotti e impianti di depurazione

Per il Comune di S. Vinzenzo (Livorno), per la costruzione dell'impianto di depurazione e per le fognature è stata determinata la spesa complessiva in 290 milioni e in 13 milioni l'annuità. Per il Comune di Piancastagnaio (Siena), completamento dell'acquedotto, sono stati approvati 100 milioni. Per il Comune di Comana (Maremma Carrara) è stata approvata la devoluzione di 20 milioni. Per il Comune di Rignano sull'Arno (Firenze), la Giunta ha approvato la ripartizione del contributo regionale di 154 milioni. Per il Comune di Lucca sono stati approvati 400 milioni. Per il Comune di Marcellana (Livorno), completamento rete fognante, approvazione dell'importo complessivo di 70 milioni. Per il Comune di Massarosa (Lucca), è stata accolta la richiesta di 170 milioni per la costruzione di un acquedotto. Per il Comune di Montepulciano (Siena) è stata accolta la devoluzione del contributo regionale di 50 milioni da ripartizione dei servizi igienici a lavori di ristrutturazione della palazzina da adibirsi a laboratorio di analisi.

Interventi per la edilizia ospedaliera toscana

Una serie di interventi per l'edilizia ospedaliera sono stati decisi dalla Giunta regionale toscana in base alle relazioni illustrative dell'assessore per le opere pubbliche Lino Federigi. Per l'ente ospedaliero generale di Massa 10 milioni per lavori di recinzione dell'area del nuovo complesso ospedaliero, 20 milioni per la sistemazione della divisione pediatrica. Per l'ospedale civile di Pontremoli 33 milioni per lavori del 3. lotto del nuovo ospedale. Per l'ente ospedaliero generale provinciale di S. Cosimo e Damiano di Pescia 10 milioni per il completamento e ristrutturazione del 3. lotto. Per l'ospedale civile Elbeo di Portoferraio 85 milioni per lavori del nuovo ospedale. Tutti questi contributi sono in conto capitale, riguardano l'acquisto di terreni, gli interventi dalle imprese appaltatrici e rientrano nel programma strategico approvato dal consiglio regionale nel 1977. Per l'ospedale S. Vincenze e Michele di Camaiore (Lucca), è stata accolta la devoluzione del contributo regionale di 50 milioni da ripartizione dei servizi igienici a lavori di ristrutturazione della palazzina da adibirsi a laboratorio di analisi.

Eletti nei congressi delle federazioni

I nuovi organismi del PCI a Viareggio, Lucca e Prato

Conclude le assise dei comunisti in tutta la Regione, appuntamento al congresso nazionale

I congressi del PCI in Toscana, oltre che un momento per riflettere sulla situazione politica internazionale e nazionale ed i problemi interni del Partito, sono serviti a fare il punto sulle diverse realtà di zona della Regione. Nel corso dei congressi sono stati eletti i nuovi organismi dirigenti. Pubblichiamo di seguito i nomi dei compagni che hanno assunto cariche nelle federazioni di Viareggio, Lucca e Prato.

Lucca
COMITATO FEDERALE
- Marucci Marco, Bartolini Daniela, Bernacchi Merano, Borelli Mario, Cacciari Emilio, Cecchi Antonio, Cecchi Bianco Roberto, Di Ricco Alessandra, Gabbani Mario, Giuriani Paolo, Guadagnini Augusto, Lenzi Moreno, Maracci Cecchi Antonio, Maracci Macchi Silvana, Milioni Giuliano, Manconi Piero, Nardini Valerio, Pallesi Lorenzo, Piccini Maria, Pellegrinotti Ardilio, Scardigli Licia, Sabbatini Renzo, Vaghi Maura, Berci Umberto, Angeloni Guido, Belluomini Bruno, Bertolotti Giuseppe, Bertolotti Piero, Calabretta Giuseppe, Dardini Sergio, Di Nelli Mario, Del Barba Deri, Ghilardi Claudio, Granducci Natalino, Lavoranti Loretta, Malfatti Roberto, Malletti Luciano, Maffi Giuseppe, Mor-

genti Francesco, Mencarini Roberto, Moretti Massimiliano, Paoletti Massimo, Paoletti Roberto, Paoletti Paolo, Raffalli Piero, Seghieri Alessandro, Tagliascchi Andrea, Venucchi Marco, Peschiera Elio.
COMMISSIONE FEDERALE
D. FERRAROLI, P. PENTANA, G. CALZADINO, G. GROSSI, L. MOICONE, P. PACCHINI, A. ALESSANDRO, S. SERAFINI, R. BERTOLI, S. SILVANO, G. GIUSTI, S. SERGIO, M. MARCHETTI, N. LOTTI, L. LUCIANO, P. PELLI, E. VIRGILI, L. LIANA.
Prato
SEGRETARIA
- Fabbrì Orlando, Del Vecchio Gianni, Maria De Matteis, Filippi Paolo, Logli Romano, Sica Giuseppe.
COMITATO DIRETTIVO
- Fabbrì Orlando, Avigdor Ezio, Baroncelli Vittoria, Bo-

retti Romano, Coppini Renzo, Diodato Amodio, Del Vecchio Gianni, De Matteis Maria, Filippi Paolo, Giabellini Brunello, Gramigni Alessandro, Landini Lohengrin, Logli Romano, Monarca Eliana, Rinfreschi Roberto, Sestini Roberto, Ruggero Grazia, Sica Giuseppe, Tossani Stefano, Vanno ni Mauro, Vestri Giorgio.
Viareggio
COMITATO FEDERALE
- Anselmi Rita, Balder Enrico, Baldi Valdemaro, Benedetti Carlo, Biondi Gloria, Breachi Sergio, Brillante Rosario, Cabiddu Giannelina, Caporali Massimo, Cavigliani Piero, Cecchi Pandolfino Rolando, Cozzi Carla, Cortesi Luigi, Da Prato Francesco, Demarcati Tiziano, Federigi Lino, Ferradello Francesco, Fiori Felice, Forico Cosimo, Ghiselli Walter, Giannini Giovanni, Gori Alfredo, Grandi Paolo, Levantico Daniela, Lippi Alessandro, Manfredi Fabrizio, Martellini Fiorenzo, Montemagni Marco, Murri Antonio, Natali Lino, Parigini Stefania, Picchi Maurizio, Pucci Roberto, Rebecchi Mario, Romani

Oggi chiusi cinema e teatri
I cinema e i teatri restano oggi chiusi in seguito allo sciopero proclamato dai sindacati della categoria. Per questo motivo la consueta rubrica degli spettacoli non apparirà sul nostro giornale.